

i viaggi musicali per gli iscritti FAI

Il FAI – Fondo Ambiente Italiano, in collaborazione con Il Sipario Musicale, propone brevi soggiorni in città d'arte in occasione di importanti appuntamenti operistici e concertistici nei più prestigiosi teatri. Il Sipario Musicale, con la sua esperienza pluriennale nel campo del turismo lirico, seleziona i più importanti eventi musicali; il FAI, grazie anche alla collaborazione di guide esperte e storici dell'arte, apporta il suo contributo all'ideazione di affascinanti itinerari artistici. Partite con una piccola valigia, tornerete con un grande bagaglio.



Brescia. 08 – 11 novembre 2024

La festa della musica

Capitale della cultura nel 2023, Brescia è uno scrigno poco conosciuto ricco di monumenti e opere d'arte di inestimabile valore tutti da scoprire. Il viaggio includerà anche Salò e il Vittoriale degli italiani, la grandiosa villa edificata da D'Annunzio.

Teatro Grande
domenica 10 (20.00) novembre 2024

La création du monde, op. 81 di D. Milhaud
Concerto in sol mag. per pianoforte e orchestra
di M. Ravel **Fancy free** di L. Bernstein
**Variazioni su I got rhythm per pianoforte
e orchestra** di G. Gershwin

Chamber Orchestra of Europe
Direttore: **Sir Antonio Pappano**
Pianoforte: **Bertrand Chamayou**

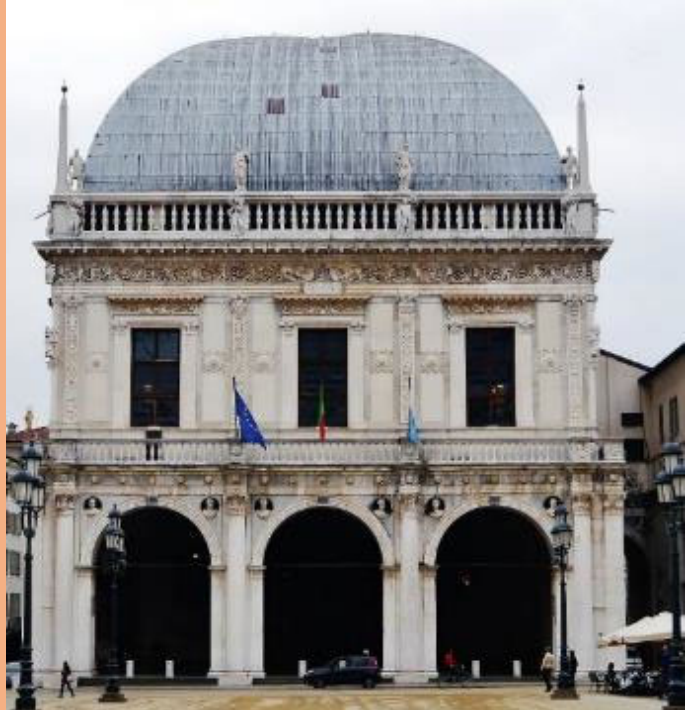


venerdì 8 novembre 2024

Arrivo indipendente a Brescia e sistemazione presso l'Hotel Vittoria****

Ore 18.30: ritrovo nella hall con la guida per una prima passeggiata alla scoperta del centro storico e delle sue piazze: Piazza Vittoria, Piazza della Loggia e Piazza Paolo VI

Ricca di storia, arte e tradizione, Brescia è un eccezionale, seppur poco conosciuto, scrigno di tesori, alcuni dichiarati Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'UNESCO. Il cuore pulsante del centro storico è Piazza della Loggia, progettata nel XV sec. L'edificio principale è l'omonimo palazzo edificato in stile rinascimentale – veneziano, contraddistinto da una facciata in marmo di Botticino, con colonne, lesene e decorazioni scultoree. Di fronte al palazzo si trova la Torretta dell'Orologio con l'antico orologio astronomico risalente alla fine del XV sec. e raffigurante le ore, le fasi lunari e i segni zodiacali. Chiude la piazza il palazzo del Monte di Pietà, composto da due corpi identici con al centro una galleria che oggi conduce in Piazza Vittoria. Sulla facciata del palazzo e della galleria si trova quello che è considerato il più antico esempio di lapidario civico del mondo, iscrizioni e reperti archeologici di epoca romana, riportati alla luce nel XVI sec. e qui murate e ancora ben visibili.



A breve distanza dalla prima si trova **Piazza Paolo VI**, meglio conosciuta come la Piazza delle due Cattedrali, magnifico esempio di architettura medievale e cuore della città per gli importanti edifici storici che vi si affacciano, simboli delle libertà civili e delle tradizioni religiose bresciane. Sul lato est troviamo il Palazzo del Broletto, il più antico edificio pubblico della città, comprendente la torre civica e la loggia delle grida. Occupa un intero isolato con una corte centrale costruita in diverse fasi, dall'età medievale fino al Seicento, quando fu realizzato il solenne porticato settentrionale. Sulla piazza si affacciano anche le due chiese più importanti della città: il Duomo Nuovo, la concattedrale estiva di Santa Maria Assunta, eretta tra il XVII e il XIX secolo, e la concattedrale invernale di Santa Maria Assunta, il Duomo Vecchio, un esempio di architettura romanica a pianta circolare costruito a partire dall'XI sec.

La terza piazza nacque sulle ceneri del quartiere medioevale delle pescherie, nell'ambito di un piano urbanistico di concezione razionalista. Costruita fra il 1927 e il 1932 su progetto dell'architetto e urbanista Marcello Piacentini, **Piazza della Vittoria** è uno dei più significativi esempi di architettura del ventennio fascista. Disegnata con una forma a L, ospita l'alto torrione INA, che con i suoi 57,25 m d'altezza è il primo grattacielo costruito in Italia e tra i primissimi in Europa, il grande Palazzo delle Poste e la Torre della Rivoluzione.



A seguire cena presso il Ristorante Il Rivale in città
Rientro in hotel e pernottamento

sabato 9 novembre 2024

Prima colazione in hotel e ritrovo nella hall con la guida per la seconda visita di Brescia dedicata al Parco Archeologico, al Museo di Santa Giulia con il complesso di San Salvatore, la chiesa di San Cristo e, per finire, la Pinacoteca Tosio Martinengo

Il Parco Archeologico, riconosciuto Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'UNESCO nel 2011, permette di scoprire i resti della città di epoca romana tra i più significativi e meglio conservati d'Italia.



L'antica Brixia era una delle città romane più importanti dell'Italia settentrionale, situata lungo la cosiddetta via Gallica, che collegava alcuni tra i più significativi centri di origine celtica a nord del Po. Sotto Ottaviano Augusto, nel 27 a.C., divenne "colonia civica augusta", sola tra quelle dell'Italia settentrionale.

Il periodo che va dal I al II sec. d.C. coincide con la sua maggior espansione urbanistica, contraddistinta dalla costruzione di molti nuovi edifici intorno all'area del Foro.

Nell'area archeologica situata al centro del tessuto urbano sono ancora visibili gli edifici più antichi e significativi dell'antica Brixia: il santuario di età repubblicana, il Capitolium, il teatro, il tratto del lastricato del decumano massimo. Il Santuario repubblicano, costruito all'inizio del I secolo a.C., innovativo nelle forme e nella ricchezza delle decorazioni, meraviglia ancora oggi il visitatore per gli splendidi affreschi e il loro elevato grado di conservazione, raro esempio di pittura romana di età repubblicana in Italia settentrionale.

Il Capitolium, edificato nel 73 d.C., era dedicato al culto di Giove, Giunone e Minerva. Nelle sue aule si possono ammirare ancora oggi i pavimenti originali in lastre di marmi policromi, parti di arredo e sculture. Nell'aula orientale, dopo un importante lavoro di studio e restauro terminato nel 2021, è oggi esposta la celebre **Vittoria Alata**, una statua in bronzo del I sec. d. C., trovata nel 1826 tra due muri del tempio insieme a centinaia di altri bronzi. Lo spazio è stato valorizzato grazie all'allestimento dell'architetto spagnolo Juan Navarro Baldeweg.

Accanto al Capitolium sorge il Teatro romano del I-III sec. d.C. La cavea, parzialmente adagiata sul declivio del Colle Cidneo, accoglie il visitatore, evocando le antiche rappresentazioni.

Luogo di eccezionale rilevanza storico-artistica, il **Complesso di Santa Giulia** è un vero scrigno di tesori stratificatisi nel corso dei secoli: vi troviamo il complesso monastico di San Salvatore, due domus romane mosaicate, una basilica longobarda, il coro rinascimentale e l'oratorio del monastero con il suo tesoro famoso per la Croce di Desiderio del IX sec., una delle più grandiose opere di oreficeria del mondo.

Il **monastero di San Salvatore** venne fondato alla metà del VII sec. da Desiderio, ultimo re dei Longobardi, e dalla moglie Ansa. Femminile, di regola benedettina, accolse tra le sue mura vedove, sorelle, figlie di personaggi di alto rango, il che gli garantì, nei secoli, l'ingresso di doti cospicue. Il monastero poté così arricchirsi di nuovi edifici, affreschi, rilievi e di un prezioso tesoro, quasi totalmente disperso in seguito alle soppressioni napoleoniche di fine Settecento. La basilica del monastero, edificata a metà del VIII sec., è considerata tra le testimonianze più



importanti dell'architettura religiosa altomedievale in Italia, mentre l'**oratorio romanico di Santa Maria in Solario**, del XII sec., venne splendidamente affrescato nel Cinquecento.



La **Chiesa di San Cristo** fa parte di un complesso conventuale edificato verso la fine del Quattrocento su precedenti edifici religiosi, sovrastanti il teatro romano. La semplice facciata in cotto contrasta con la ricchezza decorativa di quella che è stata definita la Cappella Sistina di Brescia per lo stupefacente ciclo di affreschi quattro- e cinquecenteschi e per la presenza di un giudizio universale. Adiacente alla chiesa sorge il convento, articolato intorno a tre chiostri. Nel refettorio si può ammirare l'*Ultima cena* del Romanino.

Palazzo Martinengo da Barco, sede storica della **Pinacoteca**, svela, grazie al recente restauro, la sontuosa bellezza dei suoi ambienti frutto di una lunga storia che affonda le radici nel XVI sec. Il moderno allestimento, inaugurato nel 2018, fa da cornice alle collezioni civiche, il cui nucleo iniziale è costituito dal generoso lascito del conte Paolo Tosio (1844), arricchitosi poi nel tempo attraverso numerose acquisizioni. Il percorso, organizzato cronologicamente, prende avvio dal Trecento e affianca ai dipinti mirabili opere d'arte decorativa, tra cui oggetti di oreficeria, smalti, maioliche e bronzetti. Attraverso capolavori assoluti, quali l'*Angelo* e il *Redentore* di Raffaello e l'*Adorazione dei pastori* di Lorenzo Lotto, si arriva al cuore della collezione, costituito dalla pittura bresciana del Rinascimento, rappresentata da Vincenzo Foppa, Romanino, Savoldo e Moretto. Si manifesta qui una peculiare attenzione per la realtà, che arriva poi fino all'umanissima stagione dei "pitocchi" di Giacomo Ceruti. Dopo una strepitosa sala dedicata alla collezione di vetri muranesi dei sec. XV-XVIII, chiudono l'esposizione le grandi commissioni dei collezionisti bresciani di età neoclassica e romantica, con opere di Angelica Kauffmann, Andrea Appiani, Berthel Thorvaldsen, Antonio Canova e Francesco Hayez.



Durante la visita pranzo presso la Locanda del Savio
Rientro in hotel nel tardo pomeriggio e tempo libero a disposizione
Cena libera e pernottamento in hotel

domenica 10 novembre 2024

Prima colazione in hotel e ritrovo nella hall con la guida per la visita del Vittoriale degli italiani a Gardone di Riviera e del borgo di Salò.

Il **Vittoriale** è un complesso monumentale di rilevante significato storico-ambientale composto da diversi edifici, un teatro all'aperto, una nave, un mausoleo, piazze, vie, parchi e giardini e corsi d'acqua, eretto per volontà di Gabriele d'Annunzio a partire dal 1921, a memoria della sua "vita inimitabile" di poeta-soldato e delle imprese degli italiani durante la Prima Guerra Mondiale. Il Vittoriale è molto più di una casa-museo, è un piccolo mondo a sé, perfettamente incastonato nel territorio lacustre; ogni area, esterna e interna, permette



ancora oggi di percepire la particolarità della personalità di D'Annunzio, il quale qui raccolse quanti più cimeli possibili tra sculture, medaglie, reliquie, migliaia di libri e opere d'arte di ogni tipo. Una casa-museo all'ennesima potenza. Oltre a tutto questo, disseminati lungo il percorso, troviamo l'aereo SVA con il quale sorvolò Vienna, il sottomarino MAS 96 della beffa di Buccari, la nave militare Puglia con il Museo di Bordo, le auto, inclusa la famosa Isotta Fraschini.



Sulla sommità del Vittoriale si erge il mausoleo, imponente monumento funebre dove riposa D'Annunzio circondato dai suoi fedeli compagni dell'impresa di Fiume.

La casa, chiamata Prioria, dal poeta stesso arredata e lasciata come al momento della sua morte, dal 2010 ospita il Museo che espone oggetti, preziosi e di uso comune, che hanno accompagnato la vita del Vate e delle sue donne, rimasti fino ad allora inaccessibili al pubblico.



Entrata nella storia perché sede della Repubblica Sociale Italiana durante gli ultimi anni del regime fascista, **Salò** è in realtà un borgo con un lungo passato ricco d'architettura e arte. Qui il verde della rigogliosa natura che circonda la città si riflette nell'azzurro delle acque del lago creando panorami davvero stupendi. Il centro cittadino, con i suoi palazzi storici, le antiche chiese e i musei che conservano veri e propri tesori, regala scorci veramente pittoreschi.

Edificato nel XIV sec. il Duomo, dedicato a Santa Maria Annunziata, è il più importante edificio religioso della città; costruito in stile tardo gotico, al suo interno custodisce opere di grande pregio eseguite da artisti quali il Romanino, Moretto, Zenone Veronese e Paolo Veneziano. La Chiesa di San Bernardino, intitolata al santo che nel XV sec. visse come eremita in una grotta sul Lago di Garda, se esternamente appare semplice ed essenziale, all'interno è finemente decorata e conserva opere di grande pregio. Tra le architetture civili, la Torre o Porta dell'Orologio del XIII sec. e il cinquecentesco Palazzo del Podestà, opera di Jacopo Sansovino, un tempo sede della confederazione dei comuni che si affacciavano sul Lago di Garda lungo la sponda bresciana e oggi sede del comune.

Pranzo presso il Ristorante La Favorita di Salò.

Rientro in hotel nel pomeriggio e tempo libero.

Ore 20.00: concerto della Chamber Orchestra of Europe diretto da Sir Antonio Pappano

Pernottamento in hotel

lunedì 11 novembre 2024

Prima colazione in hotel e check-out

Ritrovo nella hall con la guida per l'ultima visita di Brescia dedicata alle chiese più importanti della città: il Duomo Vecchio e il Duomo Nuovo, la Chiesa di S. Giovanni Evangelista con la Cappella del SS. Sacramento e la chiesa di San Francesco.



Il **Duomo Nuovo** è oggi la chiesa più importante della città. I lavori per la sua costruzione iniziarono nel 1604, ma la cattedrale venne completata solo nel 1825. È caratterizzata da una facciata barocca in marmo e da una cupola alta ben 80 metri (la terza più grande d'Italia dopo quella di San Pietro e di Santa Maria del Fiore). L'interno ospita importantissime opere d'arte tra le quali ricordiamo il Crocifisso ligneo del Quattrocento e opere del Moretto, del Romanino e di Palma il Giovane. Molto bello il monumento dedicato a Papa Giovan Battista Montini dallo scultore Raffaele Scorzelli.

Il **Duomo Vecchio** è la concattedrale di Brescia e si trova a fianco del Duomo Nuovo. Al suo interno troviamo splendide opere artistiche, tra tutti il monumento sepolcrale dedicato a Berardo Maggi del XIII sec., tipico esempio di scultura romanica, il monumento funebre del vescovo Balduino Lambertini da Bologna, realizzato nel 1349, l'altare maggiore sempre del Trecento, il coro e l'organo di metà Cinquecento. Nel transetto, sotto il pavimento, sono visibili alcuni frammenti della precedente basilica (VI sec.) e di un impianto termale romano. Nella parte centrale della chiesa troviamo affreschi della seconda metà del XIII sec. Il Duomo Vecchio ospita inoltre il famoso tesoro delle Sante Croci, preziose opere di oreficeria del XI e XII sec.



Riedificata nel corso dei secoli, la **chiesa di S. Giovanni Evangelista** è una delle più antiche del centro storico e deve il suo aspetto attuale al rifacimento del XVII sec. Della struttura quattrocentesca, in mattoni e pietra, sono visibili i resti di un rosone sotto la grande finestra rinascimentale, mentre del XVI sec. sono il portale con arco su colonne. Internamente lo spazio si suddivide in tre navate separate da possenti pilastri in pietra. Tra il 1510 e il 1521 fu realizzata la **cappella del SS. Sacramento**, la più importante opera artistica di Brescia, che venne decorata con due importanti cicli pittorici da Girolamo Romanino e Alessandro Bonvicino detto il Moretto, due grandi pittori bresciani precursori dello stile luministico e naturalistico che avrà in Caravaggio il suo massimo esponente.



Costruita nel XIII sec. e ampliata in quelli successivi, la **chiesa di San Francesco** si rifà a uno stile di transizione fra il Romanico e il Gotico. Alla fase iniziale appartengono la massiccia parete occidentale, il campanile e la facciata con il magnifico rosone e il portale marmoreo. L'interno, a tre navate, presenta una struttura semplice e severa che custodisce una ricchissima decorazione pittorica del XIV e XV sec. di ambito giottesco. Presenti anche alcune opere del Romanino e un magnifico il coro ligneo quattrocentesco composta da 22 stalli intarsiati. Il complesso della Chiesa di San Francesco è noto anche per i suoi due bellissimi chiostri.

Rientro in hotel previsto per le 13.00 circa
Fine del viaggio e partenze individuali

Progettato durante la prima metà del Novecento da uno dei più vivaci esponenti del neoclassico italiano, Egidio Dabbeni, l'**Hotel Vittoria** (4 stelle) è il simbolo dell'ospitalità bresciana. Situato a due passi dal Duomo, conserva lo charme e la classe dello stile Liberty anni '30 e allo stesso tempo è dotato di tutti i comfort più moderni, creando un equilibrio perfetto tra la conservazione delle tradizioni e il continuo miglioramento dei servizi. L'hotel è dotato di 64 camere arredate in stile novecentesco: mobili in legno lavorati da esperti artigiani, pavimenti in parquet, grandi finestre che si affacciano sul Duomo, e ampi bagni.



La quota include:

3 pernottamenti in camera doppia con prima colazione inclusa presso l'Hotel Vittoria (4 stelle)

Biglietto di prima categoria per il concerto in programma

Visite guidate ed escursioni, inclusive degli ingressi, come da programma

Cena di benvenuto presso il Ristorante Il rivale in città, l'8 novembre

Pranzo presso il Ristorante La locanda del savio, il 9 novembre

Pranzo presso il Ristorante la Favorita, il 10 novembre

Polizza medico bagaglio di base

Accompagnatore

Quota individuale di partecipazione in camera doppia: € 1.430

Supplemento camera doppia uso singola: € 260

